“Cambiare subito prodotti altrimenti saranno guai”

La Provincia di Lecco del 26 giugno 2023, parla Antonio Silipigni fondatore della nostra associata Tag.

«Cambiare subito prodotti Altrimenti saranno guai»

Strategie. Antonio Silipigni, fondatore di Tag, analizza il futuro dell'indotto
«Il passaggio all'elettrico sarà pesante, fin da ora bisogna prepararsi»

LECCO

Fondata da Antonio Silipigni nel 1988 come società di trattamenti termici in vuoto, l'azienda Tag con sede a Dolzago in poco più di tre decenni si è trasformata in un polo d'eccellenza su trattamenti con tecnologie di avanguardia con investimenti continui per dotarsi di certificazioni e per il miglioramento tecnologico, arrivando ad estendere l'attività ai settori dell'energia e dell'aerospazio con l'apertura, vent'anni fa, del nuovo stabilimento a Cremella.

Gli anni successivi fino ad oggi sono stati quelli della crescita societaria fino agli accreditamenti a livello internazionale nei settori aerospazio e difesa. Fra i settori serviti da Tag c'è anche l'automotive, che Silipigni definisce «un vero mondo, di cui noi siamo fornitori indiretti vendendo stampi e attrezzature a chi poi costruisce sistemi di stampaggio in pressocolata per le parti in alluminio».



Antonio Silipigni nel 1988 ha fondato la Tag

Interessante

Per Tag noi il fattore interessante di ciò che accade nell'automotive non è tanto quello commerciale delle vendite attuali, bensì lo studio della nuova direzione che si sta prendendo nella svolta verso l'elettrico, «un percorso verso cui – sottolinea Silipigni - tutta l'industria automobilistica si sta indirizzando. L'auto con motori a combustione in questo momento credo abbia finito il suo programma di sviluppo. Ce ne saranno ancora in produzione fino al 2035, ma è evidente che sia un tipo di prodotto che non viene più sviluppato. E questo ovviamente investe il tipo di produzione sul mercato di chi partecipa alla realizzazione della parte motore».

In un elenco di massima di tutto ciò che con l'auto elettrica non ci sarà più Silipigni descrive in pratica tutto ciò su cui da decenni è concentrato l'indotto di pmi lecchesi che lavorano per l'automotive. Niente più parti per il blocco motore, né pistoni, cilindri, sistema di trasmissione anteriore, posteriore o integrale e niente più ingranaggi per il cambio e nemmeno freni visto che il motore stesso fa da freno motore.

Ciò significa che, «a esser buoni – sottolinea Silipigni - il 60-70% dell'auto tradizionale come la conosciamo oggi non sarà più costruito. Possiamo immaginare l'impatto su una filiera che investe pesantemente la produzione lecchese: chi serve questo tipo di prodotti farebbe bene fin da ora a riconvertirsi».

La parte di produzione di Tag per l'automotive non ne risentirà, anche perché l'azienda ha già investito in tempo utile, 7-8 anni fa, nella direzione del cambiamento.

L'intuizione era stata quella per cui i pezzi pressocolati sarebbero state sempre più importanti come grandezza e peso, «quindi – spiega l'imprenditore - abbiamo installato impianti per trattare matrici di grandi dimensioni, i famosi giga tools, una novità di 4-5 anni fa. Questi oggetti vanno a sostituire una serie di piccoli e medi stampi che venivano costruiti prima per produrre pezzi che andavano assemblati per produrre la struttura dell'auto. Oggi con le giga fabbriche, le giga macchine, i giga tools e giga presse tutti questi pezzi non vengono più realizzati da spezzoni assemblati, vengono prodotti in un'unica soluzione. Per cui chi produce stampi dovrà adeguarsi a questo tipo di richiesta: macchine più grosse, capacità di lavoro più importante. E – ricordo - non parliamo di un futuro ipotetico, ma di un futuro pianificato, che si compirà in poco tempo e vedrà una miriade di produttori che non avranno più mercato».

Associazioni

E aggiunge che tocca alle associazioni di categoria suonare la campanella verso il cambiamento in arrivo nel mondo dell'auto, mentre l'imprenditore dovrebbe avere la capacità di interpretare il futuro, anche se non è semplice. «Ma in questo caso – conclude - la strada è tracciata, con un obiettivo e la data. Non scomparirà tutto in un momento: dal 2035 inizierà la sostituzione del parco circolante con le auto elettriche e chi lavora nel settore del motore termico continuerà a lavorare per un periodo che andrà a esaurirsi e lavorerà per la sola ricambistica». **M. Del.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Download